IL GAZZETTINO

Date: 21.03.2020 Page: 16
Size: 395 cm2 AVE: € 50955.00
Publishing: 62734
Circulation: 54123
Readers: 535000


Sport
DATE E STIPENDI IL CALCIO SI UNISCE
Volley, la Lega si accorda: per ora nessuno stop definitivo al torneo

Volley, la Lega si accorda: per ora nessuno stop definitivo al torneo

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

A FEMMINILE

Caos nel mondo del volley femminile. Si dimette quasi tutto il cda della Lega, che poi riceve di nuovo la fiducia dai club dissidenti. Ma la situazione resta tesissima. La diaspora si è aperta su una domanda all'apparenza banale: aspettare la ripresa dei giochi o interrompere tutto e per quest'anno finirla qui? Una questione che riguarda tutti i club di pallavolo femminile di serie A1 e A2, un mondo nel quale il Nordest è bene rappresentato. Ieri ha prevalso la linea dell'aggiornamento al 3 aprile per capire il da farsi.

Le restrizioni imposte per evitare i contagi da coronavirus hanno toccato pesantemente anche lo sport: il campionato di volley femminile è fermo da due settimane esatte, da quando in un Palaverde a porte chiuse l'Imoco Conegliano batté la Banca Valsabbina Brescia per 3-0 nell'anticipo della giornata di campiona-

9dd7e77182921379bbfe4fda006b8

marzo vennero rinviate nonostante le porte chiuse, alla luce del proliferare di contagi. In questo weekend si sarebbe dovuta giocare la penultima giornata di regular season, ad aprile si dovrebbero (dovevano?) disputare i playoff e il 9 maggio a Trieste è (era?) in programma la finale scudetto. Numerosi, nelle ultime due settimane, sono stati i faccia a faccia tra i vertici della pallavolo rosa italiana, sia all'interno del consiglio d'amministrazione sia nell'assemblea o nella consulta dei club. Lo scorso fine settimana le società di A1 e A2 si sono riunite esprimendo a grande maggioranza l'intenzione di provare a portare a termine la stagione, fermo restando che i campionati dovranno rimanere fermi almeno fino al 3 aprile. A conferma di questa volontà, nel weekend passato i club hanno convenuto che "i tesserati devono restare a disposizione delle società" pur "nella legittima, autonoma decisione sui propri comportamenti e relative conseguenze". Un messaggio indiretto, ma neanche troppo, alle tante atlete straniere che sono già tornate in patria. Poi si sono riuniti i club di serie A1, e c'è stato un colpo di scena: la maggioranza delle società ha espresso la volontà di chiudere la stagione anche subito, senza assegnare lo scudetto e senza retrocedere alcun team. Un autentico ribaltone che ha portato la maggioranza del consiglio di amministrazione a far saltare il banco, rassegnando le dimissioni di tutti i componenti tranne il presidente di Casalmaggiore Massimo Boselli Botturi. Si sono detti pronti all'addio il presidente del consorzio dei club Mauro Fabris, la sua vice Alessandra Marzari (Monza), i consiglieri Piero Garbellotto (Imoco), Carla Burato (Montecchio – A2) e Roberto Postal (Trento – A2). «In prima battuta le dimissioni sono state respinte, vedremo dopo la riunione dei club di A2 se formalizzarle o meno» affermava nel primo pomeriggio di ieri Garbellotto.

Il meteo del volley femminile italiano ha fatto registrare una prima schiarita all'ora del tè,

Luca Anzanello

LA MAGGIORANZA DELLE SQUADRE VOLEVA FERMARSI, CDA PRONTO ALLE DIMISSIONI, POI IERI TUTTO È RIENTRATO FINO AL 3 APRILE

quando i club "dissidenti" hanno rinnovato la fiducia al presidente Fabris riconoscendogli un ruolo istituzionale e super partes. «Gli ribadiamo l'appoggio chiedendogli di continuare a guidare la lega pallavolo femminile». In serata è arrivata la nota ufficiale del consorzio dei club che fa rientrare l'allarme: «Le 19 società di serie A2 hanno confermato all'unanimità la posizione già espressa sabato scorso, che prevede che la Lega di serie A femminile decida entro il 3 aprile se riprendere o meno l'attività sportiva, confidando di avere indicazioni più chiare da parte delle competenti autorità politiche, sanitarie e sportive (Coni, Fipav, Fivb, Cev). Nel corso della stessa consulta, le società di A2 hanno ribadito il sostegno al presidente Fabris e al cda».

REBUS

La ripresa delle competizioni resta comunque un rebus visto che i club stanno andando un po' in ordine sparso tra chi, come l'Imoco campione del mondo, è riuscita a mantenere nella Marca quasi tutte le sue giocatrici e sta in qualche modo garantendo loro un'adeguata condizione fisica, e chi come Cuneo ha dato ieri la libertà di scegliere se rientrare a casa o meno.

IL GAZZETTINO

Date: 21.03.2020 Page: 16
Size: 395 cm2 AVE: € 50955.00
Publishing: 62734
Circulation: 54123
Readers: 535000


Sport

DATE E STIPENDI IL CALCIO SI UNISCE

Volley, la Lega si accorda: per ora nessuno stop definitivo al torneo

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



MARIO FABRIS
Presidente della Lega Volley di A femminile





PAOLA ENOGU
La campionessa dell'Imoco è ferma dall'8 marzo come tutte le atlete della serie A

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Date: 21.03.2020 Page: 34
Size: 106 cm2 AVE: € .00
Publishing: 273928
Circulation: 184845
Readers: 3318000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Pallavolo

Legavolley: Callipo chiede il commissariamento

Commissariare la Superlega. Dura presa di posizione di Pippo Callipo, presidente di Vibo Valentia. L'imprenditore calabrese, dopo la lettera del giorno prima del presidente di Lega e di Trento Diego Mosna dove si rivolgeva ad atleti, allenatori e dirigenti di tutte le squadre, ha inviato una lettera di risposta a tutti i presidenti dei club. «Ma mi è capitato che Confindustria o l'Ancit, le mie associazioni di categoria, trasmettessero una comunicazione ai miei dipendenti» si legge nel testo che alla fine porta 4 proposte: la prima è il commissariamento della Lega.



Vibo Il presidente Pippo Callipo ANSA

Intanto le ventilate dimissioni di Mauro Fabris da presidente della Legavolley femminile sono rientrate. Dopo l'acceso confronto di giovedì sera durante la Consulta dei club di A-1 femminile il numero 1 della Lega donne aveva annunciato le dimissioni e insieme a lui sembrava potessero seguirlo due membri del Cda, i presidenti di Conegliano e Monza Piero Garbellotto e Alessandra Marzari. Oggetto del contendere le decisioni da prendere in questa delicata situazione. Ieri però è arrivato il documento firmato da 11 club (Busto, Novara, Scandicci, Casalmaggiore, Chieri, Firenze, Cuneo, Brescia, Filottrano, Perugia e Caserta) dove i club «rinnovano la fiducia al Presidente Mauro Fabris»..

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREALPINA

Date: 21.03.2020 Page: 1,35
Size: 600 cm2 AVE: € 11400.00
Publishing:
Circulation:
Readers:



— VOLLEY - A1 FEMMINILE —

Club senza una linea. Fabris: «Si decidano»



Sono giorni complicati per i club che devono ragionare sull'eventuale ripresa. E non mancano tensioni. Pirola: «Troviamo soluzioni.

Pini a pagina 35

VOLLEY - A1 FEMM. *Il presidente di Lega Fabris tuona: «Non è possibile cambiare opinione ogni due giorni»*

Campionato nel caos Club senza una linea

Il coronavirus sta mettendo a dura prova anche la Lega Pallavolo Femminile che in queste ultime ore sta cercando di mantenere dritto il timone nel mezzo di una autentica tempesta. La *videocall* che si è tenuta nel pomeriggio di giovedì ha fatto registrare un cambio di rotta a sorpresa rispetto alla tendenza che era emersa solo una settimana fa, quando ben 13 delle 14 società di A1 erano decise a proseguire la stagione una volta ottenuto il via libera dal Governo e dal CONI. Nella videoconferenza di giovedì è stata invece presentata una lettera firmata da 11 dei 14 club (Conegliano, Monza e Bergamo le uniche a non firmare) con la quale si chiedeva di cancellare la stagione bloccando le retrocessioni e non assegnando lo scudetto. «Il tema è stato portato in maniera costruttiva - spiega Giuseppe Pirola, presidente dell'Uyba -. In attesa del termine fissato al 3 aprile abbiamo chiesto di trovare delle soluzioni per non arrivarci impreparati. A meno di grandi sorprese siamo consapevoli che sarà dif-

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

LA PREALPINA

Date: 21.03.2020 Page: 1,35
Size: 600 cm2 AVE: € 11400.00
Publishing:
Circulation:
Readers:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

ficile riprendere il campionato, anche per un motivo tecnico: ad oggi le Olimpiadi sono confermate e quindi non ci sarebbe il tempo di finire la stagione. Inoltre, con le partenze di Lowe e Washington, non siamo più la stessa squadra e lo stesso problema lo hanno tutti gli altri team. Bisogna cercare insieme una soluzione». Nel pomeriggio di ieri si è tenuta una nuova video conferenza nel corso della quale la spaccatura avvenuta solo poche ore prima è stata ricucita. Le 11 società firmatarie hanno fatto marcia indietro e in una nuova lettera hanno confermato la fiducia a Mauro Fabris. «Non è mai venuta a mancare la fiducia nel presidente ed è stato doveroso rinnovargliela per iscritto - conferma Pirola -.

Anzi, riteniamo sia la persona giusta per portare avanti gli interessi degli associati in questo momento complicato. Occorre trovare la maniera migliore per finire il campionato nel rispetto di quel che sta succedendo e il contributo di Fabris sarà fondamentale per l'uscita da questo disastro mondiale». La situazione è complicata ed in ballo ci sono una miriade di risvolti che meritano attenzione: dai diritti TV alle conseguenze di un eventuale fermo del campionato, al confronto sano ragionevole con le atlete. «C'è gente che si ammala, gente che muore e fabbriche che chiudono - prosegue Pirola precisando la posizione del club di via Maderna -. Parlare di pallavolo diventa sempre più complicato. Non ce la faccio a pensare ai playoff o allo scudetto. Nonostante tutto, mi assumo la responsabilità, come presidente, di trovare la soluzione migliore per chiudere la stagione e limitare i danni che inevitabilmente arriveranno». E col pieno sostegno della Consulta dei Presidenti di serie A1 e A2 Mauro Fabris detta i ritmi della marcia, con una piccola precisazione. «Non si può guidare una nave nel mare in tempesta se una parte dell'equipaggio cambia posizione ogni due giorni - attacca -. Aspetteremo il 3 aprile per decidere, come tutti gli altri sport. Ma da qui a quella data formuleremo delle ipotesi per verificare se sarà o meno il campo a decidere scudetto, promozioni e retrocessioni. Pensiamo al presente, difendendo la salute delle atlete, ma anche al futuro: ragiono con l'idea che c'è un domani e su come salvare la realtà della pallavolo femminile di vertice».

Samantha Pini

PIROLA

«Difficile ora pensare a playoff e scudetto Cerchiamo soluzioni per limitare i danni»



LA PREALPINA

Date: 21.03.2020 Page: 1,35
Size: 600 cm2 AVE: € 11400.00
Publishing:
Circulation:
Readers:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



Britt Herbots e l'Uyba sono in attesa di capire che ne sarà della stagione (foto Todaro/Blitz)

QS

Date: 21.03.2020 Page: 3
Size: 117 cm2 AVE: € 33345.00
Publishing:
Circulation:
Readers:


Emergenza Coronavirus

Stelle straniere in fuga dall'Italia

Campioni impauriti e più vulnerabili Dalla Lombardia sono partiti in tanti

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

IL DIARIO

Lo sport ai tempi del Covid-19 fra paure e chi è già partito

Basket Serie A

Tarczewski: « Io non lascio Milano»



Olimpia Milano ha dovuto salutare Sergio Rodriguez, Keifer Sykes, Drew Crawford, Nemanja Nedovic e Vlado Micov. Il centro Kaleb Tarczewski ha invece deciso di restare: «Quando il virus è esploso ho pensato subito alla mia famiglia negli Usa ma non voglio lasciare l'Italia»

Varese: presi e salutati

Douglas-Carter ingaggiati a febbraio



Situazione curiosa a Varese. Il club aveva già salutato Jason Clark ma sono all'estero anche i due nuovi americani Toney Douglas e Justin Carter (nella foto). Presi al mercato di febbraio ora rischiano di non vedere neanche il campo per l'esordio in Serie A.

Volley A1 e A2 femminile

Lowe: «Spero di tornare presto»



Sono tante, soprattutto americane, le giocatrici straniere di A1 e A2 che hanno lasciato l'Italia come Plummer (Monza), Cuttino (Casalmaggiore), Speech (Brescia). Karsta Lowe di Busto ha detto: «Speriamo di poter tornare al più presto»

TUTTOSPORT

Date: 21.03.2020 Page: 40
Size: 411 cm2 AVE: € 20139.00
Publishing: 118367
Circulation: 54919
Readers: 885000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

SERIE A DONNE, CHE ROTTURA

11 SQUADRE SU 14 CHIEDONO LA CHIUSURA ANTICIPATA DELLA STAGIONE ENTRO IL 3 APRILE FABRIS, IL PRESIDENTE DI LEGA, SI DIMETTE. POI TORNA SUI SUOI PASSI, MA È UNA PACE ARMATA

LUCA MUZZIOLI

Il Coronavirus ha intaccato la solidità dei due massimi movimenti pallavolistici italiani. Se la Lega Pallavolo ha discusso animatamente, ma poi ha deciso di seguire la linea attendista del suo CdA in attesa che Governo e Coni disegnino il più immediato futuro dello sport, nel movimento femminile è rottura tumultuosa tra i club di A1 femminile dopo che una lettera firmata da ben 11 società su 14 invocava la decisione di chiudere anticipatamente la stagione entro il prossimo 3 aprile, chiedendo una stop della stagione - come avvenuto in altri campionati esteri - senza verdetti anche in rispetto del momento attuale e delle tante partenze anticipate delle atlete straniere con cui i club hanno rescisso i contratti. Quindi non richiamabili.

Dall'altra parte della rete di questa netta maggioranza sono rimasti il presidente della Lega femminile, l'ex onorevole Mauro Fabris, il presidente dell'Imoco Conegliano **Piero Garbellotto** e il presidente della Saugella Monza **Alessandra Marzari**, unici due club che fanno allenare ancora oggi le proprie squadre e che ambiscono a chiudere agonisticamente la stagione.

Una spaccatura che non è una novità in ambito femminile, segue infatti quella che si era generata solo poche settimane fa, seppur meno turbolenta, quando almeno 8 club avevano indicato al presidente Fabris un nome con esperienza internazionale per il ruolo di Direttore Generale mentre proprio la brianzola Marzari - anche vice presidente di Lega femminile - aveva imposto un suo ex dirigente di club per la poltrona dirigenziale femminile, richiesta accontentata dal presidente.

GIOVEDÌ SCORSO UNA RIUNIONE BURRASCOSA. RESTA SUL TAVOLO LA DATA ENTRO LA QUALE SERVE DECIDERE

Giovedì in una consulta tra presidenti della serie A1 finita a tarda serata i toni si sono rialzati e di contro Fabris, sentitosi sfiduciato, ha messo sul tavolo le proprie dimissioni (con annesso uscita collaterale di rumors sulla venuta a mancare anche del supporto del main sponsor del campionato) insieme a quelle dei due presidenti di club Conegliano e Monza. Parte di un CdA sfiduciato dalla diversa visione degli altri club da cui ha preso le distanze lo stesso presidente di Casalmaggiore **Massimo Boselli Botturi**, facente parte del consiglio, ma vicino all'idea generale di chiudere anticipatamente la stagione. Un passo particolarmente sentito dal presidente cremasco, il suo club è infatti nel cuore di uno dei primi focolai italiani.

Le dimissioni di Fabris, in un gioco delle parti atteso, nessun club aveva infatti preteso le dimissioni del presidente vicentino, ha poi indotto ieri sera i club a ribadire l'ovvio, la fiducia al presidente (ma non si fa cenno al vice presidente e al resto del consiglio dimissionario) nonostante le opinioni differenti sull'immediato futuro e nonostante una gestione che appare influenzata dai desideri dei due club facenti parte il CdA. Alla fine della Consulta di A2 la Lega ha poi ufficializzato di aver intrapreso il cammino degli 11 club che per l'appunto vogliono che la Lega Pallavolo Serie A Femminile decida entro il 3 aprile se riprendere o meno l'attività sportiva.

TUTTOSPORT

Date: 21.03.2020 Page: 40
Size: 411 cm2 AVE: € 20139.00
Publishing: 118367
Circulation: 54919
Readers: 885000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



Miriam Sylla, 25 anni. Conegliano è tra le squadre che si allenano (LMEDIA/PAVANELLO)

GAZZETTA DI MODENA

22-MAR-2020
da pag. 37
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Roberta Giani

www.datastampa.it

Tiratura: 8665 - Diffusione: 6941 - Lettori: 105000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 57 %

VOLLEY SUPERLEGA

Leo Shoes, riecco Zaytsev e compagni: allenamenti in coppia mattino e pomeriggio

Ecco le regole da seguire dai gialli per la ripresa nella sala pesi del PalaPanini agli ordini del preparatore atletico Berti

A Kaliberda-Mazzone l'onore di inaugurare la ripresa dell'attività Poi via via tutti gli altri

Francesco Cottafava

Domani mattina riaprirà il Pala Panini. Torna ad allenarsi Modena Volley dopo due settimane di stop assoluto, con i giocatori che hanno svolto il programma atletico dalle proprie abitazioni, collegati in video conferenza con il preparatore atletico Oscar Berti.

Da domani, infatti, due giocatori al mattino, e due giocatori al pomeriggio, potranno allenarsi in sala pesi sotto la guida dello stesso Berti, dopo che Modena Volley ha studiato un piano per rendere il Pala Panini sicurissimo e rispettoso di ogni norma per la salvaguardia della salute degli atleti.

Si inizierà domani mattina alle 9.30 con la prima coppia, ovvero quella formata da Kaliberda e Mazzone; poi, nel pomeriggio, sarà il turno di Zaytsev e Holt.

Prenderanno parte a questo programma di pesi anche Bednorz, Rossini e Bossi; mentre tutti gli altri atleti continueranno ad allenarsi da casa. Un'ora e mezzo di pesi, poi tutti a casa. I ragazzi arriveranno al Pala Panini già cambiati per affrontare la seduta atletica, parcheggiando la macchina nel piazzale antistante l'entrata principale del Tempio. Si potrà accedere all'impianto solamente dall'entrata dove, solitamente, entrano i tifosi, con la società gialloblù che proverà la febbre a ciascun giocatore.

Prima di entrare in palestra si dovranno cambiare le scarpe, e dovranno anche indossare una mascherina che gli verrà fornita direttamente dalla società gialloblù.

Ovviamente obbligatorio il lavaggio delle mani prima di iniziare, e non sarà possibile fare la doccia al palazzetto ma ciascun giocatore dovrà tornare presso la propria abitazione.

Prima di lasciare il palazzetto agli atleti, inoltre, verrà misurata la febbre un'altra volta. Ecco tutte le regole messe a punto da Modena Volley per garantire la sicurezza degli atleti nell'accedere alla sala pesi, per provare a riprendere il filo con la quotidianità del loro lavoro. Un piccolo passo, poi vedremo se, nei prossimi giorni, ci saranno novità anche tenendo monitorata la situazione nazionale sulla diffusione del Coronavirus. Anche Andrea Giani ritornerà al Pala Panini, per lavorare direttamente dal suo ufficio presente all'interno del palazzetto, al contrario degli ultimi giorni in cui lavorava da casa anche se in costante contatto con gli altri membri dello staff gialloblù.

ANCHE LUBE E MONZA AL LAVORO

Mercoledì scorso ha ripreso gli allenamenti anche la Lube Civitanova, solo sala pesi ovviamente, con Juantorena che ha caricato una foto sul suo profilo Instagram intento a lavorare con indosso la mascherina aiutato dal preparatore atletico marchigiano.

Si sta allenando anche la Vero Volley Monza agli ordini di coach Fabio Soli, l'unica società che non si è mai fermata in questo periodo.

La presidentessa Marzari ha le idee molto chiare sia per quanto riguarda l'allenamento che per quanto riguarda la conclusione della stagione: «Le indicazioni del Governo ci permettono di farlo. Inoltre qui a Monza abbiamo una situazione molto favorevole. Il palazzetto è particolarmente nuovo, pulito, c'è una struttura medica molto attenta, gli atleti sono costantemente sotto controllo. Penso che tra due settimane si potrà prendere decisioni sul futuro del nostro volley. La conclusione del campionato? Io sarei favorevole perché penso che il pubblico dei tifosi possa seguire il campionato in televisione, su internet. La cosa più importante è ripartire». —



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE







Bartosz Bednorz, schiacciatore polacco della Leo Shoes; a fianco il centrale Daniele Mazzone
I gialloblù torneranno domani al lavoro nella sala pesi del PalaPanini agli ordini del preparatore atletico
Oscar Berti (foto in alto) che ogni giorno avrà a disposizione due atleti al mattino e due al pomeriggio

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

il Resto del Carlino
RAVENNA
Dir. Resp.: Michele Brambilla
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 9841 - Lettori: 129000: da enti certificatori o autocertificati

«Forse sarebbe meglio chiudere qui la stagione»

Coach Bonitta analizza la situazione del campionato: «Sarà molto difficile riprendere a giocare e d'accordo col presidente Casadio guardiamo alla salute»

LA SITUAZIONE DEI GIOCATORI

Ter Horst è tornato in Olanda, mentre gli altri stranieri della Consar sono rimasti a Ravenna

«Il calcio è molto ottimista; noi e il basket lo siamo un po' meno». Marco Bonitta parla a livello assoluto. La tendenza del resto è questa. Il direttore sportivo e allenatore della Consar Ravenna ha fatto il punto della situazione a 17 giorni dall'ultimo match giocato (3-2 casalingo contro Vibo mercoledì 4 marzo): «Com'è giusto che sia, ci stanno rimandando di settimana in settimana la ripresa degli allenamenti. Prima di prendere una decisione definitiva sembra ci voglia tempo. Ad oggi poi, la Lega Volley non mi pare molto unita e si sta muovendo in attesa della prossima scadenza di lunedì 30, anche se la vedo molto dura ed improbabile. Le posizioni sono diverse: c'è chi vuole aspettare per continuare; c'è chi vuole finire immediatamente; e c'è chi vuole congelare tutto, senza l'assegnazione dello scudetto e senza retrocessioni. D'altronde, in questo momento, solo Monza si sta allenando in maniera tradizionale, ovvero in palestra, sostenendo di poterlo fare in completa sicurezza. Qualche altra squadra, che dispone in via esclusiva della sala pesi nel proprio impianto, si è organizzata per sedute 'fisiche' con massimo 2 atleti per volta».

La posizione del club giallorosso è chiara da tempo: «La nostra posizione – ha proseguito Bonitta – è determinata dalle competenze del presidente Luca Casadio, che è un medico. Sarà molto difficile riprendere. Bisogna capire tante cose, ma intanto hanno annullato la Vnl per squadre nazionali. Fra le ipotesi c'è dunque quella di poter andare avanti fino a giugno inoltrato, conservando il format completo della Superlega. Ma siamo comunque nel campo di ipotesi molto remote».

Resta il rammarico 'sportivo' per una stagione che stava regalando soddisfazioni: «Sportivamente c'è un po' di rammarico. Avremmo potuto giocare un turno di playoff, cercando di dare un senso ad un campionato che si era messo anche abbastanza bene, con una appendice finale che avrebbe potuto divertire e divertirci. L'aspetto preponderante tuttavia credo sia un altro. Il nostro presidente è molto scrupoloso e molto prudente, quindi credo che la nostra posizione sia quella di chiudere qui la stagione».

In questa direzione va anche una sorta di 'rompete le righe' non ufficiale. Ter Horst, con un viaggio di 8 ore in macchina, ha già raggiunto da una settimana l'Olanda (dove non ci sono ancora misure restrittive come in Italia). Lavia, Cavuto, Cortesia e Stefani hanno lasciato Ravenna nelle ultime ore. Gli altri stranieri (il canadese Vernon Evans, il serbo Batak, lo sloveno Kovacic, il cubano Alonso e il bulgaro Grodanov) hanno deciso per ora di restare in città, qualcuno anche per non doversi sottoporre a 4 settimane di quarantena, provenendo dall'Italia.

«Ciascun atleta continua comunque a svolgere un programma individuale di sedute domestiche. Chi è andato via, ha sottoscritto una clausola che, nel caso dovessero riprendere gli allenamenti, farà rientro in città». Sono altresì importanti gli aspetti contrattuali: «Il 15 maggio scade il transfert per gli atleti stranieri, che però sembra possa essere prorogato al 15 giugno, proprio perché la Vnl è stata rimandata. Per gli italiani invece si tratta di una materia da esplorare se si dovesse andare avanti fino a tutto giugno, perché i loro contratti scadono il 31 maggio».



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE





Coach Bonitta e, a destra, il canadese Vernon Evans rimasto a Ravenna e Ter Horst tornato invece in Olanda

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Messaggero Lazio Sud
22-MAR-2020
da pag. 43
foglio 1
Dir. Resp.: Virman Cusenza
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 3092 - Lettori: 81000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 10 %

Torneo da finire: è scontro totale

VOLLEY SUPERLEGA

Con il campionato fermo per l'emergenza sanitaria legata al Coronavirus, scoppia la polemica tra le società di SuperLega circa il proseguimento della stagione. Dapprima le dichiarazioni del Presidente di Legavolley, nonché proprietario dell'Itas Trentino, Diego Mosna, che in una lettera aperta ad atleti, allenatori e dirigenti di SuperLega ha confermato di volere portare a termine il campionato (mancano ancora quattro giornate più i playoff), nonostante la difficile situazione che sta attraversando l'intero Paese, e contro il parere della maggioranza delle società da lui rappresentate, che si sono riunite in una consulta in videoconferenza. Parole che hanno scatenato la reazione di altri presidenti di squadre, primo tra tutti Pippo Callipo di Vibo Valentia, che ha chiesto addirittura di commissariare la Legavolley, evidenziando una spaccatura all'interno della stessa tra chi vuole finire a tutti i costi la stagione (a quanto pare Perugia, Civitanova, Trento e Monza) e chi invece vorrebbe un azzeramento per ripartire dal prossimo torneo (il resto delle squadre di SuperLega), tenendo conto della grave emergenza sanitaria in corso. Situazione confermata anche dal patron della Globo Banca Popolare del Frusinate Sora Gino Giannetti, che attraverso un comunicato sottolinea che: «Nell'attesa che il tempo sia galantuomo, ci tengo a chiarire che nel corso dell'ultima Consulta di Lega svolta a inizio settimana, le società favorevoli al fermo definitivo del campionato sono risultate nove sulle tredici totali. Questa maggioranza, per puro senso di unità, ha deciso di non imporsi, ma quello che ora dispiace è vedere un dirigente competente ed esperto, forse immerso in un universo parallelo, impegnarsi affannosamente in interviste futili e fuori luogo. Parole che, oltre a non essere veritiere, riescono solamente a danneggiare l'intero movimento italiano nonché il grandissimo club che rappresenta, fallendo invece nell'essere quell'esempio che la Pallavolo da sempre rappresenta. Inoltre, anticipando quanti imputeranno le mie parole alla classifica, dico solo che spero vivamente che il nostro territorio e l'Italia intera possa essere capace di pensare ancora, nei prossimi mesi, al nostro amato sport». Al di là di ogni opinione resta il fatto che a decidere il futuro a breve della pallavolo italiana, come anche degli altri sport, sarà il Coronoavirus e la sua continua diffusione. In questa situazione di grande incertezza, infatti, non è possibile stilare nuovi calendari, ma solo navigare a vista.

Beniamino Cobellis




IL REBUS DEL CAMPIONATO

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Macerata
il Resto del Carlino
Dir. Resp.: Michele Brambilla
21-MAR-2020
da pag. 4
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 2897 - Lettori: 63000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 31 %

«SuperLega, team uniti A rischio il futuro di tutti»

Lube, il ds Cormio lancia un allarme generale per il mondo della pallavolo: in questo momento bisogna fare dei sacrifici e dettare una linea comune

CIVITANOVA
di **Andrea Scoppa**

La pallavolo italiana, dopo aver dovuto riflettuto se fermarsi o meno, passando dai rinvii alle porte chiuse fino all'inevitabile stop, adesso è costretta a ragionare sul futuro. Non se la stagione finirà (la volontà negli sport di squadra è di concludere i campionati anche si arrivasse a giugno) quanto sul contraccolpo economico dovuto all'emergenza coronavirus. Se le aziende hanno dovuto chiudere, se non ci sono i profitti attesi, diminuiranno per forza le sponsorizzazioni e quindi i ricavi sportivi. Ergo meno entrate e se i costi non si abbassassero, sarebbero guai. Mentre i giocatori della Lube proseguono gli allenamenti nella sala pesi del palas trasformata quasi in sala operatoria per garantire la massima sicurezza e dar loro la possibilità di restare in forma (scelta facoltativa), il diesse del club Giuseppe Cormio **(a destra nella foto, che con l'allenatore De Giorgi mostra la Coppa Italia)** lancia l'allarme generale. «Giorni fa magari sono stato irruento parlando di società che magari preferiscono non giocare per avere meno spese, chiedo scusa. Tuttavia i team di SuperLega devono unirsi, bisogna adesso fare i sacrifici dettando una linea comune, altrimenti in tanti rischieranno di scomparire e sarebbe a repentaglio il futuro di questo sport».

Nel calcio il Sion ha addirittura licenziato i giocatori che avevano rifiutato di ridursi l'ingaggio...

«Anche la pallavolo subirà gli effetti economici di questa emergenza. Sia chiaro, gli atleti non giocano non per loro volontà, però sarebbe sbagliato se un solo club facesse tagli o ogni club li facesse diversi. Serve una linea comune e serve ora, non alla ripresa».

La presidentessa di Monza ha minacciato la rescissione del contratto se un giocatore straniero tornerà a casa. La linea della Lube?

«Ogni atleta ha la sua sensibilità, però non serve per forza l'azione più drastica, con Barnes ad esempio Padova ha trovato un accordo e l'ha autorizzato. Andrebbe comunque considerato il lungo periodo di quarantena, sia all'arrivo che al ritorno...»

A proposito, questa richiesta del Brasile per riportare in patria Leal e Bruno è arrivata...

«Sì, ma dal Comitato Olimpico e non dalla Federazione, pertanto non il nostro interlocutore. La richiesta avrebbe un senso se qui l'attività fosse ferma, ma la Lube si allena... E aggiungo che paghiamo decine e decine di migliaia di euro per il transfer, per avere gli stranieri fino a metà maggio».

I giocatori hanno paura?

«Capisco l'apprensione di Juantorena o Bruno che hanno lontani i loro affetti (Cuba e Brasile), anche De Giorgi ha la famiglia nel Salento o io a Padova. Abbiamo fatto un patto di restare qui e ci rimarremo almeno fino al 3 aprile, poi vediamo».





DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE